

■ SCANDALE Chiesta alla Regione una netta presa di posizione

«Nessuna discarica possibile»

Gruppo di associazioni ribadisce il No al progetto Ecolsystema

di GIACINTO CARVELLI

SCANDALE - «Nel nostro territorio non c'è più spazio per interrare rifiuti, di qualsiasi genere siano. Oggi il nostro territorio ha bisogno di un serio progetto ambientale, che non sia studiato solo per generare facili profitti, ma sia soprattutto in grado di costruire un circuito virtuoso sul riutilizzo delle materie prime e che sappia promuovere l'inversione di rotta nelle pratiche inerenti il ciclo dei rifiuti». E' quanto chiedono "Terra e Libertà", Movimento per la Difesa dei diritti dei cittadini, Italia Nostra Crotona, Arci Crotona, "Gli Spalatori di Nuvole", "Il Barrio", Legacoop Crotona, "Nonostante tutto resistiamo", Cooperativa Agape, "Protezione Animali Calabria", Cooperativa Agorà Krotón e Wwf Crotona in merito al via libera dato alla discarica di Scandale. Per le associazioni firmatarie dell'appello «le scelte che riguardano i beni comuni devono essere finalizzate ad un benessere diffuso e condiviso della popolazione. È possibile - continua la nota - ico e sociale di una comunità solo se si ha l'obiettivo di praticare l'interesse di tutti e non di pochissimi. E se fino ad oggi le norme - non i cavilli, ma disposizioni normative tipiche in uno stato di diritto- hanno

rappresentato una linea di difesa dagli appetiti famelici sul nostro territorio, dobbiamo concordare con Trivieri sul fatto che le norme da sole non sono più sufficienti».

Rimandano, poi, le stesse associazioni, al mittente le rassicurazioni del socio unico della ditta Ecolsystema, Antonio Trivieri, in merito alla vicenda della discarica che dovrebbe sorgere in località Santa Marina. «I tentativi - scrivono - di legittimare l'ennesimo scempio ambientale sul nostro territorio contenuti in quello scritto appaiono paradossali. A memoria d'uomo gli imprenditori che più hanno devastato la nostra terra sono gli stessi che in quel territorio vivono e crescono figli, dimentichi delle conseguenze future delle loro stesse azioni. Su questo assunto - proseguono - l'accurato tentativo del socio unico della Ecolsystema di spacciare per benefico il suo proget-

to di discarica a Santa Marina di Scandale, solo perché egli stesso vive in questo territorio con la sua famiglia, rappresenta il nulla in termini di garanzie per la salute pubblica». Invocano, invece, le associazioni firmatarie «l'espressione chiara della volontà politica che la Regione Calabria deve manifestare subito e senza più ambiguità. In caso contrario - concludono - sappiamo sin da ora che a volere la discarica di Scandale saranno i faccendieri politici della Regione Calabria. In sintesi, un suicidio politico a pochi mesi dalle elezioni regionali e per suicidarsi con tanta evidenza i benefici dovranno essere tanti. Ci chiediamo, quali saranno?».